



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale definitiva di 7,41636 MWp invece degli originari 8,135 MWp su una superficie recintata di 6,5 ha invece degli originari 7,8 ha
Proponente	VPD Solar I Srl
Ubicazione	Località Camposcala Comune di Nepi Provincia di Viterbo

Registro elenco progetti n. 70/2021

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli
MP	Data 29/09/2022

La Società VPD Solar I Srl con nota acquisita prot. n. 0519900 del 14/06/2021, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del citato decreto, la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A. .

La Società VPD Solar I Srl ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del citato decreto .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 70/2021 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione istanza acquisita con prot. n. 0519900 del 14/06/2021;
- Comunicazione di avvio del procedimento a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06. prot. n. 0539650 del 18/06/2021;
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0651542 del 27/07/2021;
- Acquisizione integrazioni documentali in data 01/09/2021;
- Comunicazione di avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132 del 27/02/2018 e convocazione tavolo tecnico prot. n. 0800482 del 07/10/2021;
- Tavolo Tecnico svoltosi in data 15/10/2021;
- Comunicazione a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132 del 27/02/2018 – Integrazione Enti prot. n. 0867269 del 26/10/2021;
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D. Lgs. 152/06 prot. n. 0995224 del 01/12/2021;
- Acquisizione integrazioni in data 24/12/2021;
- Convocazione della prima seduta di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0032381 del 14/01/2022.
- Prima seduta di cds tenutasi in data 04/02/2022.
- Seconda seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 25/03/2022.
- Prima parte della terza seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 14/04/2022;
- Seconda parte della terza seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 05/05/2022

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Progetto

- El.1 - Elenco Elaborati di progetto
- Rel.1 - Studio di Impatto Ambientale
- Rel.2 - Piano ricadute socio-occupazionali
- Rel.3 - Relazione tecnica descrittiva generale
- Rel.4 - Piano particellare
- Rel.5 - Sintesi non tecnica
- Rel.6 - Inquadramento tracciato linea di connessione
- Rel.7 - Relazione pedoagronomica
- Rel.8 - Relazione campi elettromagnetici



- Rel.9 - Relazione tecnica cavidotto
- Rel.10 - Piano preliminare terre e rocce da scavo
- Rel.11 - Piano di dismissione e ripristino
- Rel.12 - Relazione di impatto acustico
- Rel.13 - Relazione Geologica
- Rel.14 - Relazione Tecnica
- El.15 - Stima produzione
- El.16 - Computo metrico
- El.17 – Cronoprogramma
- Cavidotto TAV 3 MARTONI CAVIDOTTO PTPR A
- Cavidotto TAV 4 MARTONI CAVIDOTTO PTPR B
- Cavidotto TAV 5 MARTONI CAVIDOTTO PAI
- Cavidotto TAV 6 MARTONI CAVIDOTTO ORTOFOTO
- Cavidotto TAV 7 MARTONI CAVIDOTTO PRG
- Cavidotto TAV 8 MARTONI PERCORSO CAVIDOTTI INTERNI
- Cavidotto TAV 1 MARTONI CAVIDOTTO CATASTALE
- Cavidotto TAV 2 MARTONI CAVIDOTTO CTR
- Impianto fotovoltaico TAV 3 MARTONI IMPIANTO PTPR A
- Impianto fotovoltaico TAV 4 MARTONI IMPIANTO PTPR B
- Impianto fotovoltaico TAV 5 MARTONI IMPIANTO PAI
- Impianto fotovoltaico TAV 6 MARTONI IMPIANTO ORTOFOTO
- Impianto fotovoltaico TAV 7 MARTONI IMPIANTO PRG
- Impianto fotovoltaico TAV 1 MARTONI IMPIANTO CATASTALE
- Impianto fotovoltaico TAV 2 MARTONI IMPIANTO CTR
- TAV 1B MARTONI INTERFERENZE CAVIDOTTO
- TAV 1C MARTONI INTERFERENZE CAVIDOTTO
- TAV 2 MARTONI SEZIONE DI SCAVO
- Tav 1A MARTONI INTERFERENZE PUNTI DI OSSERVAZIONE
- tav1.1.2 Unifilare DC 2
- tav1.2 Unifilare AC trasformazione
- tav1.3 Unifilare AC consegna
- tav2 pg
- tav3 sp
- tav4 psc
- tav5 pc
- tav6 tspi
- tav8 r
- tav9 smt
- all.7 connessione E-distribuzione
- tav1.1.1 Unifilare DC I
- DS 20201121 SG250HX Datasheet VI.5.4 EN.pdf
- JKM525-545M-72HL4-TV-FI-EN
- profilo OMEGA 15210147 V03
- 210420 Table 20° 3P25021273-I V01
- Autodichiarazione SG250HX A68 - IT
- 210612Martoni Fence line north kmz
- cabina consegna Martoni kmz
- Martoni connessione interrata kmz
- 210612 Fence line Martoni kmz
- Moduli JKM525-545M-72HL4-TV-FI-EN (I)
- Strutture 210420 Table 20° 3P25021273-I V01
- Strutture 15210147 ram profile
- Inverter DS 20201121 SG250HX Datasheet VI.5.4 EN.pdf
- Cattura inoltro progetto definitivo TICA Martoni
- Comunicaizone scadenza TICA per PAUR

- Preventivo TICA Martoni 28.05.21
- Trasmissione progetto TICA Martoni firmato 11062021
- Voltura Conferma Martoni VPD I RP21T2223615
- Voltura Martoni firmata 07062021
- Accettazione TICA Martoni firmata 03.06.2104062021

Integrazioni

Acquisite con prot. n. 0692238 del 01/09/2021:

- Rel.10 – Piano preliminare terre e rocce da scavo.

Acquisite con prot. n. 0774955 del 29/09/2021:

- 210926 MARTONI B amp P IMPIANTO-TAV 10 Integrazione Carta dei Suoli del Lazio
- 210929 MARTONI B amp P IMPIANTO-TAV 09 Integrazione Capacità Uso dei Suoli

Acquisite con prot. n. 0775576 del 30/09/2021:

- 4.Piano particellare release.2.

Acquisite con prot. n. 1073591 del 24/12/2021:

- 4.Piano particellare release.2;
- 210420 Table 20° 3P25021273-I V01;
- 210612 Fence line Martoni;
- 210612 Martoni Fence line north;
- 210926 MARTONI B amp P IMPIANTO-TAV 10 Integrazione Carta dei Suoli del Lazio;
- 210926 MARTONI B P IMPIANTO-TAV 10 Integrazione Carta dei Suoli del Lazio;
- 210929 MARTONI B amp P IMPIANTO-TAV 09 Integrazione Capacità Uso dei Suoli;
- 210929 MARTONI B P IMPIANTO-TAV 09 Integrazione Capacità Uso dei Suoli;
- Accettazione TICA Martoni firmata 03.06.2104062021;
- all.7 connessione E-distribuzione;
- Autodichiarazione SG250HX A68 – IT;
- cabina consegna Martoni;
- Carta Identità - Christoph Drewes;
- Carta Identità Geologo - Flaviano Sanna;
- Carta Identità Tecnico - Dario Biagi;
- Cattura inoltro progetto definitivo TICA Martoni;
- CID ing. Zingariello;
- Comunicazione scadenza TICA per PAUR;
- DS 20201121 SG250HX Datasheet VI.5.4 EN.pdf;
- El.1 - Elenco Elaborati di progetto;
- El.15 - Stima produzione;
- El.16 - Computo metrico;
- El.17 – Cronoprogramma;
- Inverter DS 20201121 SG250HX Datasheet VI.5.4 EN.pdf;
- Istanza + allegati;
- ISTANZA + allegati firma PADES;
- JKM525-545M-72HL4-TV-FI-EN;
- Martoni I;
- Martoni connessione interrata;
- Martoni Opzione DDS firmata-COMPLETA;
- Moduli JKM525-545M-72HL4-TV-FI-EN (I);
- Nepi Martoni CDU;
- Preventivo TICA Martoni 28.05.21;
- profilo OMEGA 15210147 V03;
- Rel.1 - Studio di Impatto Ambientale;



- Rel.1 - Studio di Impatto Ambientale rev I;
- Rel.2 - Piano ricadute socio-occupazionali;
- Rel.3 - Relazione tecnica descrittiva generale;
- Rel.4 - Piano particellare;
- Rel.5 - Sintesi non tecnica;
- Rel.6 - Inquadramento tracciato linea di connessione;
- Rel.7 - Relazione pedoagronomica;
- Rel.8 - Relazione campi elettromagnetici;
- Rel.9 - Relazione tecnica cavidotto;
- Rel.10 - Piano preliminare terre e rocce da scavo;
- Rel.11 - Piano di dismissione e ripristino;
- Rel.12 - Relazione di impatto acustico;
- Rel.13 - Relazione Geologica;
- Rel.14 - Relazione Tecnica;
- Strutture 210420 Table 20° 3P25021273-I V01;
- Strutture 15210147 ram profile;
- TAV 1 MARTONI CAVIDOTTO CATASTALE;
- TAV 1 MARTONI IMPIANTO CATASTALE;
- Tav 1 A MARTONI INTERFERENZE PUNTI DI OSSERVAZIONE;
- TAV 1B MARTONI INTERFERENZE CAVIDOTTO;
- TAV 1C MARTONI INTERFERENZE CAVIDOTTO;
- TAV 2 MARTONI CAVIDOTTO CTR;
- TAV 2 MARTONI IMPIANTO CTR;
- TAV 2 MARTONI SEZIONE DI SCAVO;
- TAV 3 MARTONI CAVIDOTTO PTPR A;
- TAV 3 MARTONI IMPIANTO PTPR A;
- TAV 4 MARTONI CAVIDOTTO PTPR B;
- TAV 4 MARTONI IMPIANTO PTPR B;
- TAV 5 MARTONI CAVIDOTTO PAI;
- TAV 5 MARTONI IMPIANTO PAI;
- TAV 6 MARTONI CAVIDOTTO ORTOFOTO;
- TAV 6 MARTONI IMPIANTO ORTOFOTO;
- TAV 7 MARTONI CAVIDOTTO PRG;
- TAV 7 MARTONI IMPIANTO PRG;
- TAV 8 MARTONI PERCORSO CAVIDOTTI INTERNI;
- tav1.1.1 Unifilare DC 1;
- tav1.1.2 Unifilare DC 2;
- tav1.2 Unifilare AC trasformazione;
- tav1.3 Unifilare AC consegna;
- tav2 pg;
- tav3 sp;
- tav4 psc;
- tav5 pc;
- tav6 tspi;
- tav8 r;
- tav9 smt;
- Trasmissione progetto TICA Martoni firmato I 1062021;
- Voltura Conferma Marotni VPD I RP21T2223615;
- Voltura Martoni firmata 07062021;
- VPD Solar I oneri regione distinta;
- VPD Solar I Visura camerale 07-06-21;

Acquisite con prot. n. 0121296 del 08/02/2022:

- 01 CATASTALE I 10000
- A CATASTALE I 1000

- Istanza esproprio
- Relazione Esproprio

Acquisite con prot. n. 0151929 del 15/02/2022:

- 220208 Attestazione di Conformità per Cavi Cordati ad Elica
- a 01 Sezioni di scavo
- a 02 Sezioni di scavo
- B amp P PLANIMETRIA CAVIDOTTO-03 CATASTALE I 5000

Acquisite con prot. n. 0153359 del 15/02/2022:

- dichiarazione attività minerarie I

Acquisite con prot. n. 0153360 del 15/02/2022:

- Asseverazione ENAC

Acquisite con prot. n. 0155844 del 16/02/2022:

- Progetto Tecnico Elettrodotta
- ISTANZA MISE Div II per la presenza di F.O

Acquisite con prot. n. 0219085 del 04/03/2022:

- computo dismissione
- Martoni connessione interrata 28.02.22.kmz"
- Mitigazione e captazione acque
- Rel.I - Studio di Impatto Ambientale rev I
- tav I.2 Unifilare AC trasformazione
- VPD SOLAR - Attestazione Legale circa gli Adempimenti del D.M 10 9 2010
- VPD Solar I Martoni Contratto notarile prel DDS signed
- 220225 VPD Solar I Allegato D rev I
- 220225 VPD Solar I Elenco enti coinvolgere
- 220303 MARTONI B P CAVIDOTTO-TaV. 01B TRACCIATO SU CATASTALE
- 220303 MARTONI B P CAVIDOTTO-TAV 01A ORTOFOTO
- Asseverazione ENAC
- B amp P PLANIMETRIA CAVIDOTTO-03 CATASTALE I 5000
- dichiarazione attività minerarie I
- ISTANZA MISE Div II per la presenza di F.O
- Progetto Tecnico Elettrodotta
- 220208 Attestazione di Conformità per Cavi Cordati ad Elica
- a 01 Sezioni di scavo
- a 02 Sezioni di scavo
- Demanio idrico\04 ORTOFOTO I 5000
- Demanio idrico\220221 Istanza di Autorizzazione idraulica
- Demanio idrico\Attestazione Modalità Posa in Opera per gli Attraversamenti dei corsi d acqua Demaniali
- Demanio idrico\Documentazione fotografica
- Demanio idrico\Relazione Tecnica Attraversamenti Corsi d acqua demaniali
- Demanio idrico\Tabella riepilogativa attraversamenti
- Demanio idrico\01 CTR I 10000
- Demanio idrico\02 CATASTALE I 4000
- Demanio idrico\03 CATASTALE I 2000
- Esproprio e servitù bonaria\DOC GIANFRANCO
- Esproprio e servitù bonaria\DOCUMENTO BELLONI ELISEA
- Esproprio e servitù bonaria\Istanza esproprio
- Esproprio e servitù bonaria\Relazione Esproprio
- Esproprio e servitù bonaria\servitù firmata I
- Esproprio e servitù bonaria\servitù firmata 2

- Esproprio e servitù bonaria\01 CATASTALE I 10000
- Esproprio e servitù bonaria\A CATASTALE I 1000
- 220223 Diciarazione Antimafia
- 220223 Diciarazione sostitutiva di certificazione del casellario giudiziale
- VPD Solar I Distinta pagamento Istanza Aut. idraulica-concess. demaniale
- VPD Solar I Martoni Distinta pagamento oneri Provincia
- 220223 Dichiarazione Imegno Sott

Acquisite con prot. n. 0294644 del 24/03/2022:

- CDU Nepi Martoni 23.03.22
- Delibera favorevole Comune di Nepi 22-03-2022
- dichiarazione no incendi boschivi comune Nepi 18.08.21

Acquisite con prot. n. 0547125 del 01/06/2022:

- El.17 - Cronoprogramma
- Rel.1 - Studio di Impatto Ambientale rev2
- Rel.14 - Relazione Tecnica
- El.15 - Stima Produzione
- El.16 - Computo Metrico
- Unifilare DC 1.1.3
- tav2 pg
- tav3 sp
- tav8 r
- Unifilare AC consegna 1.3
- Unifilare AC trasformazione 1.2.1
- Unifilare AC trasformazione 1.2.2
- Unifilare DC 1.1.1
- Unifilare DC 1.1.2
- TAV 04 PTPR B
- TAV 05 PAI
- TAV 06 ORTOFOTO
- TAV 7 PRG
- TAV 08 INT Carta dei Suoli del Lazio
- TAV 09 INT Capacità Uso dei Suoli
- TAV 01 CATASTALE
- TAV 02 CTR
- TAV 03 PTPR A

Acquisite con prot. n. 0763014 del 02/08/2022:

- Rel.1 - Studio di Impatto Ambientale rev2

Acquisite con prot. n. 0916667 del 23/09/2022:

- stima produzione Martoni 7 42MW
- Superfici Martoni 7.42MWp PAUR 70.2021

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Dario Biagi iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Roma ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

DATI GENERALI DELL'IMPIANTO

- Area di progetto: 111.000 m²



- Potenza impianto fotovoltaico: 7.416,36 kWp
- Numero pannelli: 13.608
- Modello pannelli FV: JINKO JKM540M-72HL4-TV
- Numero inverter: 24
- Modello inverter: Sungrow SG250HX
- Inclinazione pannelli: 20°

Tabella superfici impianto

• Superficie disponibile	111.000 mq	
• Superficie confine catastale comprensivo alberature in affitto a terzi	188.449 mq	
• Superficie interna recinzione	60.247	mq
• Proiezione orizzontale netta pannelli fotovoltaici	32.975	mq
• Superficie interna recinzione libera (senza pannelli fotovoltaici, cabine o strade)	25.577	mq
• Superficie esterna recinzione libera	50.753	mq
• Viabilità	1.608	mq
• Cabine	87	mq
• Superficie totale libera	76.330	mq
• Superficie totale netta pannelli fotovoltaici, viabilità e cabine	34.670	mq
• Superficie totale percentuale netta pannelli fotovoltaici, viabilità e cabine e cabine	31	%

OGGETTO DELL'INTERVENTO

Come evidenziato nel SIA “il presente documento costituisce lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) a supporto delle attività previste di impianto di produzione da fonte di 7.416,36 kWp, sito nel Comune di Nepi (VT)”.

DIMENSIONI E CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

Come evidenziato nel SIA “i moduli fotovoltaici che si utilizzeranno per la realizzazione dell'impianto possono saranno in silicio mono cristallino bifacciale. I moduli saranno disposti secondo file parallele sul terreno, su strutture fisse metalliche, in fila o doppia fila. La distanza tra le file sarà calcolata in modo tale che non siano presenti fenomeni di ombreggiamento. Il tipo di configurazione utilizzata permetterà di utilizzare blocchi di moduli disposti verticalmente, fissati alle traverse di sostegno tramite morsetti e bulloni in acciaio inox: materiali di lunga durata ed altamente riciclabili. Il numero di sostegni verticali sarà limitato rispetto alla superficie coperta, il che permetterà una facile cura del terreno e nessuna manutenzione. Per ogni blocco moduli sono previsti pali di sostegno, opportunamente distanziati ed infissi nel terreno per circa 170 cm circa”.

MATERIALI E RISORSE NATURALI IMPIEGATE

Come evidenziato nel SIA “la movimentazione terra dell'impianto denominato “Martoni” riguarderà la realizzazione delle opere prima indicate, in particolare:

- La viabilità interna di impianto nel suo complesso (perimetrale e interna). Per la sua realizzazione si prevede: rimozione del cotico erboso superficiale; rimozione dei primi 30 cm di terreno, compattazione del fondo scavo e riempimento con materiale di cava a diversa granulometria fino al raggiungimento delle quote originali di piano campagna. Tale materiale sarà riutilizzato in loco per rimodellamenti puntuali dei percorsi, e la parte eccedente sarà utilizzata in sito per livellamenti e rimodellamenti necessari al posizionamento delle strutture;
- Gli scavi per l'alloggiamento dei cavidotti BT dell'impianto comporteranno la movimentazione di terreno;



- *Gli scavi per l'alloggiamento dei cavidotti MT dell'impianto comporteranno la movimentazione di terreno;*
- *Per il posizionamento delle cabine potrà essere prevista la realizzazione di uno scavo di alloggiamento della profondità di 70cm (i cavidotti potranno essere ricoperti con la terra di scavo di riporto).*

Circa il 60% del terreno escavato per i cavidotti BT e MT sarà riutilizzato per il riempimento dello scavo; la restante parte sarà utilizzata nell'impianto per rimodellamenti puntuali durante l'installazione delle strutture e delle cabine. L'eventuale parte eccedente sarà sparsa uniformemente su tutta l'area del sito a disposizione, per uno spessore limitato a pochi centimetri, mantenendo la morfologia originale dei terreni. Durante la fase di esercizio dell'impianto è previsto l'utilizzo di limitate risorse e materiali.

Considerato inoltre che le operazioni di manutenzione e riparazione impiegheranno materiali elettrici e di carpenteria forniti direttamente dalle ditte appaltatrici, l'unica risorsa che potrà essere consumata durante l'esercizio dell'impianto è costituita dall'acqua demineralizzata usata per il lavaggio dei pannelli. Tale operazione è a discrezione del proprietario dell'impianto e potrà anche non essere effettuata trovando un metodo alternativo che non preveda l'utilizzo dell'acqua".

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG)

Come evidenziato nel SIA "l'area interessata dal progetto ricade nella zona E 'Territorio agricolo' sottozona E3 'Area agricola normale estensiva, adiacente alla Sottozona B7 'Vigne Nuove' (Adottata con D.C. n. 09 del 25.02.2000) Riguarda il Comprensorio urbanistico stralciato con la approvazione della vigente variante urbanistica approvata con la D.G.R.L. del 02/10/2009 n° 748. Ambito di applicazione della normativa. Le presenti norme di Variante al Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n. 2808 del 27 Maggio 1986, si applicano all'interno della sottozona B7 "Vigne Nuove", spontaneamente sorta, oggetto della Variante Speciale ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 2 maggio 1980, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni".

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR)

Come evidenziato nel SIA "dall'analisi della Tavola A del PTPR, si rileva come le aree del campo fotovoltaico ricade all'interno del Sistema del Paesaggio Agrario – Paesaggio Agrario di continuità".

Le aree interessate dal parco fotovoltaico non risultano sottoposte a vincoli come si rileva dallo stralcio della Tavola B riportato.

VINCOLO IDROGEOLOGICO

Come evidenziato nel SIA "l'area di progetto non interessa zone perimetrate come soggette al vincolo idrogeologico".

AREE NATURALI PROTETTE

Come evidenziato nel SIA "per quanto riguarda specificamente i terreni destinati ad ospitare il campo fotovoltaico, questi non ricadono in aree soggette a tutela naturalistica di alcun tipo".

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Come evidenziato nel SIA "l'intervento previsto non ricade in zone a rischio idrogeologico e risulta quindi compatibile con il Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Lazio. Inoltre le opere in progetto non aumentano o alterano le condizioni di rischio o pericolosità nelle aree della zona di intervento e non viene alterato il naturale deflusso delle acque".

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

AMBIENTE IDRICO

Come evidenziato nel SIA “l'assenza di corsi d'acqua e compluvi naturali nelle vicinanze dell'impianto rende nulli gli impatti su tale componente ambientale. La permeabilità e la regimazione delle acque meteoriche non verranno ostacolate con alcuna opera di impermeabilizzazione. Qualora gli scavi da eseguirsi per la realizzazione delle opere intercettassero acque di filtrazione sotterranea, il progetto dovrà prevedere opere di drenaggio sotto e intorno. Inoltre, non sono previsti scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale. In caso di utilizzo di oli lubrificanti essi verranno segregati e smaltiti con modalità conformi alle vigenti normative”.

FLORA FAUNA ED ECOSISTEMI

Come evidenziato nel SIA “l'impatto su fauna, flora e vegetazione, come evidenziato in precedenza, è dunque da considerarsi quasi nullo, in quanto le attività svolte durante la fase di cantiere comporteranno un impatto sull'ambiente circostante dovuto principalmente all'emissione di rumore, e al sollevamento di polveri derivanti dalle operazioni di scavo e di movimentazione terra. La deposizione di polveri sulla superficie fogliare determina la riduzione dei processi biochimici delle piante. L'impatto può risultare significativo in prossimità delle aree di cantiere e delle piste, in relazione alle diverse attività previste e al traffico di mezzi pesanti. L'impatto è temporalmente limitato alla fase di cantiere e coinvolge una superficie variabile in relazione a diversi fattori tra cui si ricordano la morfologia, le tipologie vegetazionali presenti, la ventosità. L'andamento climatico, in particolare la piovosità, è un fattore che può influire sensibilmente sull'intensità dell'interferenza. Come descritto in precedenza, gli impatti sono imputabili alla sola fase di cantiere e verranno ridotti al minimo in quanto verranno presi accorgimenti progettuali atti a minimizzare gli impatti stessi riducendoli al minimo. La sottrazione diretta di area agricole, risulta poco significativa in quanto l'intervento si inserisce in una zona a destinazione agricola, dunque il progetto non tende a frammentare l'attuale morfologia che rimane pressoché invariata. Si evidenzia comunque che l'area di impianto, come specificato nel paragrafo è una zona povera di ecosistemi naturali e risulta priva di habitat di interesse comunitario ai sensi delle direttive europee 92/43/CEE Direttiva "Habitat" e 79/409/CEE Direttiva "Uccelli". L'impatto su tali componenti ambientali è quindi da considerarsi poco significativo e limitato nel tempo. La fase di costruzione delle opere previste potrebbe costituire un elemento in grado di interrompere temporaneamente la continuità ambientale del territorio producendo “effetti barriera” nei confronti delle specie animali. Le operazioni di cantiere interesseranno una fascia ristretta e non molto estesa in lunghezza e potranno ostacolare negli spostamenti, in modo lieve e temporaneo, specie molto mobili (ungulati), territoriali (mustelidi) e terricole (micro-mammiferi, anfibi, rettili), con potenziali condizionamenti negativi soprattutto a carico delle principali fasi riproduttive. Potrebbero altresì verificarsi impatti diretti sugli animali in attraversamento, quali schiacciamenti e urti”.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Come evidenziato nel SIA “considerata la tipologia di attività e di mezzi coinvolti, la contaminazione del sistema suolo e sottosuolo per via di spandimenti o dispersione accidentale di oli o solventi è improbabile. Tuttavia, per evitare che accadano eventi di dispersione accidentali che potrebbero verificarsi, verranno stabilite misure preventive e protettive. A tal proposito, in caso di spargimento di combustibili, solventi o lubrificanti, sarà asportata la porzione di terreno contaminata e trasportata alla discarica autorizzata; le porzioni di terreno contaminate saranno definite, trattate e monitorate con i criteri prescritti dal D.M. 471/99 “Criteri per la bonifica di siti contaminati”. Gli scavi saranno effettuati e successivamente sono previsti immediati rinterramenti necessari, secondo le modalità previste dal DPR 13 giugno 2017, n.120 "Disciplina semplificata di gestione delle terre e rocce da scavo" e s.m.i. Nella fase successiva dei lavori, non saranno create quantità di detriti incontrollate, né saranno abbandonati materiali da costruzione o resti di escavazione in prossimità delle opere. I cumuli di terreno, prelevato durante le fasi di cantiere, verranno protetti con teli impermeabili per evitare la dispersione del suolo in caso di intense precipitazioni. Tale terreno sarà

ripristinato ove possibile attraverso spandimento in sito in base alle buone prassi agricole, per l'equilibrio della componente organico-biologica".

ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA

Come evidenziato nel SIA "le diverse attività di cantiere possono determinare un incremento dei valori di concentrazione degli inquinanti, in relazione a: utilizzo di attrezzature e macchinari/impianti alimentati con motori a combustione; incremento di traffico indotto dalle attività di cantiere, in termini di transito degli automezzi diretti e provenienti dal cantiere. Gli inquinanti che potrebbero essere generati dalle attività di cantiere sono monossido di carbonio (CO), idrocarburi (HC), idrocarburi policiclici aromatici (IPA) quali il benzene. Le attività di scavo inoltre potranno provocare il sollevamento di polveri. Per limitare gli impatti sopra descritti si utilizzeranno mezzi conformi alle normative sulle emissioni e si provvederà, dove possibile, a inumidire il terreno prima delle attività di scavo e movimentazione. In ogni caso, tale impatto, data la bassa entità dei mezzi coinvolti e delle operazioni di movimentazione terre, si può considerare di lieve entità, oltre che di breve durata e reversibile".

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Come evidenziato nel SIA "i campi elettromagnetici generati dalle apparecchiature e infrastrutture dell'impianto fotovoltaico nel suo esercizio sono circoscritti in limitatissime porzioni di territorio, delle quali solo quelle relative al tracciato del cavidotto MT risultano esterne all'area di impianto. In ogni caso, i valori calcolati rispettano i limiti di legge entro le fasce di rispetto previste, che ricadono in luoghi dove non è prevista la permanenza di persone né la presenza di abitazioni. Pertanto, l'impatto derivante si ritiene trascurabile o non significativo".

CLIMA ACUSTICO

Come evidenziato nel SIA "le emissioni acustiche durante la fase di costruzione dell'impianto sono del tutto compatibili con la classificazione dell'area, e opportunamente mitigati con accorgimenti gestionali e operativi del cantiere. Nella fase di esercizio l'impianto non avrà di fatto emissioni rilevabili se non nell'immediato intorno delle cabine, che risultano precluse dall'accesso al pubblico e distanti e schermate da qualsiasi tipo di recettore. Pertanto, l'impatto derivante si ritiene trascurabile o nullo".

SALUTE PUBBLICA

Come evidenziato nel SIA "non si registreranno impatti significativi relativamente alla salute umana, nella fase di costruzione a meno di quelli derivanti dalle emissioni in atmosfera di gas clima-alteranti derivanti dall'utilizzo dei mezzi di trasporto per lo spostamento in loco della componentistica di sistema, e dall'utilizzo delle macchine operatrici di cantiere per la costruzione dell'impianto, così come descritti nell'apposito paragrafo. Nella fase di esercizio impiantistico è significato il vantaggio ambientale e per la salute pubblica (sul posto) in termini di emissione di gas clima-alteranti evitate in atmosfera, se sul posto in sostituzione della centrale fotovoltaica fosse realizzata una centrale di produzione alimentata a fonti convenzionali per produrre annualmente lo stesso quantitativo di energia prodotta dalla centrale fotovoltaica. Il ragionamento può essere esteso in termini globali sempre in termini di mancate emissioni per produrre lo stesso quantitativo di energia per mezzo di impianti alimentati a fonti convenzionali. Sia nella fase di costruzione che di esercizio non sono previste poi utilizzi di sostanze nocive per l'ambiente o pericolose per la salute dell'uomo. I livelli di emissioni sonore ed elettromagnetiche sono del tutto trascurabili e comunque compatibili con l'area considerata nelle fasi di costruzione ed esercizio impiantistico. In conclusione, l'impatto della costruzione ed esercizio impiantistico sulla salute umana, è da ritenersi del tutto trascurabile, e nello specifico in termini di emissioni in atmosfera di gas clima-alteranti è a bilancio positivo".

AMBIENTE SOCIO-ECONOMICO

Come evidenziato nel SIA “la realizzazione e la gestione ed esercizio dell’impianto fotovoltaico in progetto comporterà delle ricadute positive sul contesto occupazionale locale. Infatti, sia per le operazioni di cantiere che per quelle di manutenzione e gestione delle varie parti di impianto, è previsto di utilizzare in larga parte, compatibilmente con la reperibilità delle professionalità necessarie, risorse locali. La tipologia di figure professionali richieste in questa fase sono, oltre ai tecnici della supervisione dell’impianto e al personale di sorveglianza, elettricisti, operai edili, artigiani e operai agricoli/giardinieri per la manutenzione del terreno di pertinenza dell’impianto (taglio dell’erba, sistemazione delle aree a verde ecc.). Un recente studio realizzato dal dipartimento di ingegneria elettrica dell’Università di Padova, denominato “Il valore dell’energia fotovoltaica in Italia”, basandosi su dati e studi effettuati per altri paesi europei (Germania in particolare), ha realizzato un’analisi generale dell’impatto dell’installazione del fotovoltaico sull’occupazione, identificando un indice da associare alla potenza fotovoltaica installata. Tenendo conto di un tasso di crescita annua dell’installato pari a +15,6% (inferiore a quello di altri Paesi ma ritenuto attendibile per l’Italia) lo studio ha stimato in 35 posti di lavoro per MW installato la ricaduta occupazionale in fase di realizzazione dell’investimento (naturalmente ripartiti su tutta la filiera), ed in 1 posto di lavoro ogni 2 MW installati la ricaduta per l’intera durata della vita degli impianti. Il bilancio occupazionale, pertanto, escludendo le ovvie positività della fase di realizzazione che daranno occupazione temporanea a decine di persone con vari compiti e qualifiche, risulta del tutto migliorativo e in ogni caso positivo”.

PAESAGGIO

Come evidenziato nel SIA “per quanto riguarda l’impatto sul paesaggio, le principali attività di cantiere causano un’intrusione visiva temporanea causata dalla presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione. A seguito dell’analisi sulle Tavole del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) effettuata in precedenza, non si ritiene che non ci sia una perdita di valore paesaggistico, in quanto tutta l’area non presenta situazioni morfologiche e caratteristiche naturali particolari. Inoltre, non vi sono particolari ostacoli visivi dovuti al progetto, data la modesta altezza. Per questo motivo l’impatto visivo dall’adiacente Via Cassia a ovest e a sud dell’area sarà trascurabile o addirittura impercettibile trattandosi di una piccola area rispetto l’area industriale nelle immediate vicinanze”.

TIPOLOGIA DI RIFIUTI ED EMISSIONI PRODOTTE

FASE DI COSTRUZIONE

Come evidenziato nel SIA “nella fase di costruzione dell’impianto, si avranno delle emissioni in atmosfera generate dall’utilizzo delle macchine operanti all’interno del cantiere. Successivamente l’attività di rilievo topografico, verranno delimitate e livellate le parti di terreno che hanno dislivelli. Concluso il livellamento, si procederà all’installazione dei supporti dei moduli. Il corretto posizionamento dei pali di supporto è attuato mediante stazioni di posizionamento GPS e successivamente vengono sistemate e fissate le barre orizzontali e verticali di supporto. Montate le strutture di sostegno, si procederà allo scavo del tracciato del cavidotto e alla realizzazione delle platee per le cabine di campo. Le fasi finali prevedono il montaggio dei moduli, il loro collegamento e cablaggio, la posa del cavidotto e la ricopertura del tracciato. Inizialmente, in parte dello spazio disponibile per l’installazione del campo fotovoltaico, saranno realizzate aree provvisorie di cantiere per lo stoccaggio dei pannelli, del materiale elettrico, dei manufatti in carpenteria metallica e per lo stoccaggio dei rifiuti da cantiere. Tali aree saranno dismesse in concomitanza con la fase di avanzamento lavori. La sistemazione e la larghezza della viabilità interna delle strade è stata dimensionata per consentire il passaggio di mezzi idonei ad effettuare il montaggio e la manutenzione dell’impianto. Ad installazione ultimata, il terreno verrà ripristinato, ove necessario, allo stato naturale”.

Come evidenziato nel SIA “per quanto riguarda invece le sostanze chimiche emesse in atmosfera in fase di cantiere, queste sono generate principalmente dai motori a combustione utilizzati: mezzi di trasporto,



compressori, generatori. Di cui i principali composti climalteranti emessi dal tubo di scarico durante il loro funzionamento e pertanto soggetti a regolamentazione sono essenzialmente:

- Ossidi di azoto (NO_x);
- Composti organici volatili non metanici (NM-VOC);
- Monossido di carbonio (CO);
- Particolato (PM).

Le emissioni dovute agli automezzi da trasporto sono in massima parte diffuse su un'area più vasta, dovuta al raggio di azione dei veicoli, con conseguente diluizione degli inquinanti e minor incidenza sulla qualità dell'aria. Inoltre, gli impatti derivanti dall'immissione di tali sostanze sono facilmente assorbibili dall'atmosfera locale, sia per la loro temporaneità, sia per il grande spazio a disposizione per una costante dispersione e diluizione da parte del vento”.

FASE DI ESERCIZIO

Come evidenziato nel SIA “in merito alle eventuali emissioni durante la fase di esercizio, si precisa che gli impianti fotovoltaici, per loro stessa costituzione, non comportano emissioni in atmosfera di nessun tipo e pertanto non hanno impatti sulla qualità dell'aria locale. L'impianto non produce alcun tipo di emissioni gassose in atmosfera ma contribuisce a ridurre il consumo di combustibili fossili evitando di emettere in aria le relative emissioni inquinanti. Per ogni kWh prodotto dall'impianto fotovoltaico si evita l'emissione in atmosfera di 0,531 kg di anidride carbonica derivanti dalla produzione della stessa energia mediante combustione di combustibili fossili con metodi tradizionali (fonte Ministero dell'Ambiente)”.

EMISSIONI ELETTROMAGNETICHE DELL'IMPIANTO

Come evidenziato nel SIA “le uniche radiazioni associabili a questo tipo di impianti sono le radiazioni non ionizzanti costituite dai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza, prodotti rispettivamente dalla tensione di esercizio degli elettrodotti e dalla corrente che li percorre. La progettazione per la costruzione dell'elettrodotto di media tensione, viene redatta nel rispetto del D.M. del 21 Marzo 1988 n.28 (Norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne di classe zero, prima e seconda) e la sua realizzazione avverrà in conformità agli articoli 3, 4 e 6 del DPCM 80.07.93 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alle frequenze di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti”. Si precisa che, secondo quanto previsto dal Decreto 29 Maggio 2008 (G.U. n.156 del 5 luglio 2006) la tutela in merito alle fasce di rispetto di cui all'art.6 del DPCM 08 Luglio 2003 non si applica per le linee di media tensione in cavo cordato ad elica (interrato od aereo), quale è quello in oggetto, in quanto le relative fasce di rispetto hanno un'ampiezza ridotta, inferiore alle distanze previste dal D.M. del 21 Marzo 1988 n.28 sopra citato e s.m.i.. Per ciò che riguarda le cabine di trasformazione l'unica sorgente di emissione è rappresentata dal trasformatore MT. Inoltre, considerando che nelle cabine di trasformazione e nella cabina di consegna impianto sono previste presenze limitate nel tempo e pochi giorni durante l'anno e che l'intera area dell'impianto fotovoltaico sarà racchiusa all'interno di una recinzione metallica che impedisce l'ingresso di personale non autorizzato, si può escludere pericolo per la salute umana”.

LIMITAZIONE DEL CONSUMO DI RISORSE NATURALI

Come evidenziato nel SIA “considerata la natura degli interventi che riguardano l'impianto fotovoltaico e la destinazione dell'area ad uso agricolo, non si prevedono attività a cui possono essere associati cicli produttivi e/o di lavorazione con utilizzo di risorse naturali. Inoltre, non vi sarà alcun cambiamento della forma attuale del terreno in quanto quest'ultimo presenta di per sé caratteristiche adeguate a massimizzare la produttività energetica. L'impianto non necessita di acqua, non sono previsti reflui da trattare, né vi sono emissioni in atmosfera di nessun tipo. L'impianto produce energia, e per il funzionamento utilizza la sola luce solare, senza consumi e senza modificare le caratteristiche ambientali del sito dove è localizzato. Quanto alle materie prime destinate alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, non è previsto consumo di acqua

o inerti per il betonaggio, in quanto i supporti e le strutture a complemento dei pannelli saranno trasportati in sito prefabbricati e pronti al montaggio, salvo per l'utilizzo di materie prime (acqua ed inerti) in conseguenza dell'utilizzo di betoniere per la realizzazione delle platee di fondazione delle cabine. L'esercizio impiantistico comporta un moderato uso di risorse naturali e non; di fatto per l'alimentazione degli ausiliari d'impianto una modesta quantità di energia prelevata dalla rete, quantità mitigata anche razionalmente durante le ore del girono dall'utilizzo del sistema di accumulo”.

LIMITAZIONE DELLE EMISSIONI NELLA FASE DI COSTRUZIONE

Come evidenziato nel SIA “le possibili emissioni in fase di costruzione dell'impianto fotovoltaico sono le seguenti:

- *Emissioni in atmosfera: L'impianto non produce alcun tipo di emissioni gassose in atmosfera ma contribuisce a ridurre il consumo di combustibili fossili evitando di emettere in aria le relative emissioni inquinanti. Per ogni kWh prodotto dall'impianto fotovoltaico si evita l'emissione in atmosfera di 0,53 l kg di anidride carbonica derivanti dalla produzione della stessa energia mediante combustione di combustibili fossili con metodi tradizionali (fonte Ministero dell'Ambiente).*
- *Emissioni elettromagnetiche: Si prevede l'utilizzo di apparecchiature elettriche (inverter e trasformatore) installati in locali conformi alla normativa CEI e cavidotti BT e MT interrati in modo che l'intensità del campo elettromagnetico generato possa essere sotto i valori soglia della normativa vigente”.*

ANALISI DELL'IMPATTO VISIVO

ANALISI IMPATTO VISIVO DELL' IMPIANTO DI PROGETTO

Come evidenziato nel SIA “l'impianto fotovoltaico in oggetto rappresenta un importante progetto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e risulta integrato fortemente nell'area agricola in cui è stato collocato. Nella seguente analisi è stato valutato l'impatto visivo causato dalla presenza dell'impianto nei confronti di possibili bersagli sensibili circostanti l'area interessata. La zona in cui l'impianto verrà installato è scarsamente abitata ed intorno vi è soprattutto la presenza di campi coltivati. L'area è confinante con la strada Via Cassia e da questa non è percettibile in quanto il terreno è a quota superiore rispetto ad essa”.

Come evidenziato nel SIA “dall'analisi effettuata si evince che l'impatto visivo nonché l'impatto sui beni e luoghi ritenuti sensibili risulta limitato grazie alla presenza di barriere naturali e detrattori visivi rispetto all'altezza in cui si trova l'area dove verrà effettuato il progetto. Ciò riduce drasticamente la loro visibilità tanto da rendere il loro contributo nella valutazione del progetto pressoché nullo, anche grazie alla limitata altezza dell'impianto rispetto agli ostacoli naturali (filari di alberi lungo le recinzioni) ed artificiali (fabbricati). Pertanto, possiamo ritenere che il contributo degli impianti fotovoltaici sull'impatto visivo può ritenersi ininfluenza”.

Come evidenziato nel SIA “contestualmente alla presenza di varie specie arboree, che creano di per se elemento di mitigazione per gli impatti visivi indotto sulle componenti suolo e paesaggio, verranno messe a dimora nuove specie arboree che contribuiranno a ridurre sensibilmente la percezione visiva dell'impianto fotovoltaico rispetto al contesto agricolo. Nonostante ciò, la sua visibilità verrà ulteriormente attenuata mediante l'utilizzo di pannelli assemblati con strutture antiriflesso, non impattanti nei confronti del traffico viario e non provocando “effetti specchio” anche alle panoramiche prospicienti il territorio circostante; si utilizzeranno schermature vegetali, ovvero piantumazioni di siepi, specie autoctone o piante sempreverdi, lungo il perimetro esterno al fine di armonizzare quanto più possibile l'opera con l'ambiente circostante”.

RISCHI IMPIANTO

RISCHIO DI INCIDENTI

Come evidenziato nel SIA “le lavorazioni necessarie per l'installazione dell'impianto fotovoltaico e delle opere connesse ricadono nella normale pratica dell'ingegneria civile, con l'eccezione dei lavori relativi alla parte elettrica del progetto, che attengono all'ingegneria impiantistica. In entrambe i casi non comportano rischi particolari che possano dare luogo ad incidenti, né l'utilizzo di materiali tossici, esplosivi o

inflammabili. La fase di cantiere sarà gestita in accordo con le norme vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e sarà organizzata secondo un Piano Operativo di Sicurezza e un Piano di Sicurezza e Coordinamento”.

RISCHIO ELETTRICO

Come evidenziato nel SIA “tutti i materiali elettrici impiegati che lo richiedano saranno accompagnati da apposita dichiarazione del produttore (o del suo rappresentante stabilito nella Comunità) riportante le norme armonizzate di riferimento e saranno muniti di marcatura CE. Gli elettrodotti di media tensione interni ed esterni all'impianto saranno posati secondo le norme vigenti e previa approvazione dal distributore di rete (cavidotto MT di connessione). Sia il generatore fotovoltaico che le cabine elettriche saranno progettati ed installati secondo criteri e norme standard di sicurezza e dotati di reti di messa a terra, sia delle strutture e sia dei componenti metallici”.

RISCHIO DI INCENDIO

Come evidenziato nel SIA “tutti i materiali elettrici che saranno impiegati nella realizzazione del generatore fotovoltaico in oggetto e che rientrano nel campo di applicazione della Direttiva Comunitaria Bassa Tensione 2006/95/CE, sono da ritenersi a norma riportando la marcatura CE. Occorre evidenziare che in tema di sicurezza antincendio, nell'ambito del vigente quadro normativo nazionale di fatto gli impianti fotovoltaici a terra non configurano, di per sé stessi, attività soggette né al parere di conformità in fase progettuale né tantomeno al controllo in fase di esercizio ai fini del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) da parte del competente comando provinciale dei Vigili del Fuoco (V.V.F.), tranne per gli impianti integrati su tetto, quale non è l'impianto in oggetto. Il piano di gestione dell'emergenza incendio è parte integrante della relazione di valutazione del rischio di incendio relativa all'intero comparto impiantistico”.

CONCLUSIONI

PRESO ATTO della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

VALUTATO l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

CONSIDERATI gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

VALUTATO che il modesto impatto segnalato sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

PRESO ATTO dei contributi espressi dalle competenti Aree Regionali allegati, tra l'altro . quali atti endoprocedimentali al parere unico regionale protocollo n. 0431039 del 03/05/2021 e protocollo n. 0750556 del 29/07/2022 , dai quali trarre le prescrizioni disponibili in formato digitale al seguente link: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-070-2021>;

CONSIDERATO che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili e che nel 2018, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 8,6%; il dato

è superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 per il 2016 (8,5%) ma inferiore sia alla previsione del DM 15 marzo 2012 “Burden Sharing” per il 2018 (9,9%) sia all’obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Inoltre, il Piano Nazionale per l’Energia e il Clima dell’Italia 2021-2030 (PNEC), inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE, fissa al 2030 l’obiettivo del 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali ed una riduzione dei consumi energetici del 43%;

CONSIDERATA la modifica in riduzione, che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, per una potenza nominale definitiva di **7,41636 MWp** invece degli originari 8,135 MWp su una superficie recintata di **6,5 ha** invece degli originari 7,8 ha, prevede l’installazione di moduli da 545 Wp. La superficie complessiva a disposizione è di 11,1 ha circa. La superficie direttamente interessata dall’installazione dei pannelli è di 3,2975 ha mentre le cabine occupano 87 mq. Il progetto sarà completato da un cavidotto in MT, interrato su strada, lungo 2,1 km circa che collega l’impianto alla cabina di consegna sul terreno a disposizione alla stazione primaria e-distribuzione Settevene. Il layout definitivo, che accoglie le prescrizioni della cds, è quello acquisito con prot. n. 0547125 del 03/06/2022. La producibilità annua è 10.695,689 Mwh

PRESO ATTO dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarchiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-070-2021> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all’espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all’esercizio dell’impianto in argomento;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all’Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva con le seguenti prescrizioni, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva di **7,41636 MWp** invece degli originari 8,135 MWp su una superficie recintata di **6,5 ha** invece degli originari 7,8 ha, prevede l’installazione di moduli da 545 Wp. La superficie complessiva a disposizione è di 11,1 ha circa. La superficie direttamente interessata dall’installazione dei pannelli è di 3,2975 ha mentre le cabine occupano 87 mq. Il progetto sarà completato da un cavidotto in MT, interrato su strada, lungo 2,1 km circa che collega l’impianto alla cabina di consegna sul terreno a disposizione alla stazione primaria e-distribuzione Settevene. Il layout definitivo, che accoglie le prescrizioni della cds, è quello acquisito con prot. n. 0547125 del 03/06/2022. La producibilità annua è 10.695,689 Mwh

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d’Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione ambientale;
2. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
3. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell’inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici inaffiamenti delle piste interne all’area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;



- bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
4. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
 5. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
 6. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse all'Area VIA e all'ARPA Lazio. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella I, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata.
 7. L'eventuale espianto di alberature dovrà essere effettuato a norma di legge e prevedere il reimpianto in aree libere.
 8. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs.n.81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
 9. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;
 10. In relazione alle mitigazioni a verde indicate nel progetto, valutato da parte delle Conferenza, al fine di migliorare la collocazione territoriale, paesaggistica ed ambientale dell'impianto si evidenzia che la realizzazione, il mantenimento e sviluppo costituiscono prescrizione del PAUR ed obbligo specifico dell'autorizzato, completando la legittimità e la compatibilità dell'intervento. L'autorizzato produrrà con cadenza biennale apposito report producendo una relazione con

documentazione fotografica sullo stato di salute delle mitigazioni ed eventuali correttivi da autorizzare. La Provincia in quanto autorità competente ai sensi del D.lgv. 387/03, ed il Comune quale Ente titolare di un potere di verifica generale di carattere edilizio ed urbanistico sono deputati al controllo ed alla vigilanza in merito, ognuno munito dei propri poteri di legge e di regolamento. L'inadempimento al mantenimento dello stato di salute o di impianto delle mitigazioni potrà essere valutato nei casi più gravi, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.

11. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 18 pagine inclusa la copertina.